

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 GIUGNO 2021

#### PUNTO 3 O.D.G.

MOZIONE “CREAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE E DI AUTOCONSUMO COLLETTIVO”, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSIMO SCARPA.

PRESIDENTE – Prego consigliere.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Ho voluto discutere questa mozione dopo che è stata protocollata il 10 dicembre, anche in accordo con la disponibilità del Presidente della seconda commissione, il professor Fronzi, e abbiamo fatto un passaggio in commissione durante il quale abbiamo avuto modo anche di ascoltare un tecnico, il dottor Antonio Trevisi, esperto Energy manager, quindi esperto e competente in questo tipo di materie. Con particolare cura sta curando tutti gli interventi attuativi del super bonus del 110%. Ritenevo che fosse utile attraverso la commissione fare delle domande o avere dei chiarimenti prima di passare in Consiglio comunale altrimenti si rischiava che, sebbene interessante, potesse essere qualcosa fine a se stesso, per cui anche su sollecitazione del Presidente che mi diceva di portare la mozione ho spiegato che, in accordo con il professor Fronzi abbiamo ritenuto di fare questo passaggio in commissione. Di cosa parla questa mozione? Sappiamo tutti che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia e la Commissione Europea si è impegnata fino al 2050 a non generare emissioni nette di gas a effetto serra. Ci sono vari documenti, l'ho scaricato, ho cercato di dare un'occhiata, 350 pagine, il cosiddetto Red 2, un documento della Commissione Europea che riconosce e promuove le configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità energetiche. L'Italia ha adottato proprio su questo profilo il Piano nazionale integrato energia del clima, con vari obiettivi da raggiungere a partire dal 2030 che sono tutti obiettivi che perseguono la riduzione dei consumi energetici e quindi la produzione con fonti rinnovabili e la riduzione ovviamente dell'effetto serra. Nell'Unione Europea, proprio con questo spirito, permane l'obiettivo di riduzione del 43% per i settori inclusi nell'ETS. L'ETS è un sistema per lo scambio delle quote di emissione, lo abbiamo chiarito in commissione, è uno scambio molto interessante cui concorrono molte aziende attraverso le quali si acquistano dei crediti di emissioni di gas e ogni anno questo insieme viene abbassato in modo che tutti quanti si concorra alla riduzione delle emissioni di CO2. La Commissione Europea ha proposto un innalzamento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas effetto serra al 55% al 2030, mentre il Parlamento Europeo ha rilanciato ponendo questo obiettivo al 60%. Un concetto molto importante che abbiamo trattato in Commissione è la povertà energetica richiamata nella premessa della mozione. Povertà energetica determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica. Il dato che segue nella mozione è preoccupante in quanto è una problematica che riesca ad affliggere fino all'11% della popolazione dell'Unione Europea. L'Italia ha disciplinato in anticipo la fase di ricevimento rendendo possibile la condivisione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili tra più cittadini. Sappiamo tutti che sussisteva il limite normativo in base al quale l'energia autoconsumata, credo che più di qualcuno di voi abbia l'impianto fotovoltaico quindi conosce quest'aspetto, deve essere ceduta alla rete. In virtù di questa disciplina c'è la possibilità che i consumatori si possano associare, ci si può associare per realizzare due tipi di configurazioni, quella dell'autoconsumo collettivo, che è quello delle comunità energetiche e fra queste possono concorrere anche le amministrazioni comunali. Ai membri che aderiscono alle configurazioni, viene riconosciuto anche un beneficio diretto. Sappiamo tutti come funziona in questo momento il cosiddetto scambio sul posto. Con questa mozione e con questa disciplina ci si può costituire, vari edifici possono concorrere anche con piani di accumulo ad autoconsumare l'energia, ecco perché si parla di comunità energetiche. Oltre ai benefici diretti le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante. Proprio il Decreto rilancio ha consentito di rafforzare

questa possibilità ovvero di avere delle tariffe incentivanti, infatti concorre con il superbonus alla riqualificazione degli edifici, quindi gli interventi sugli impianti e anche sull'involucro. Questo è l'aspetto importante, che gli enti pubblici, ovviamente anche i cittadini, quindi gli enti pubblici territoriali, le piccole e medie imprese possono attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni che riducono, come abbiamo compreso, i costi della bolletta energetica. La riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alla configurazione può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica. Il dato in Italia è abbastanza preoccupante, infatti si colloca alla diciannovesima posizione su 28 tra i paesi dell'Unione Europea, proprio rispetto a questo indice della povertà energetica. Gli enti pubblici e quelli territoriali pertanto possono essere promotori, sui propri territori di competenza, di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni, contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini, in particolare verso gli anziani. Tutto ciò premesso si chiede e si impegna la giunta a promuovere nel territorio comunale di competenza la creazione di comunità energetiche di autoconsumo collettivo con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazione che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica. Ancora, assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini per informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo, grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Scarpa, prego Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Grazie Presidente, su questo punto do anche io conto dell'intenso lavoro che è stato svolto in seconda commissione in termini soprattutto di acquisizione d'informazioni e di ascolto. Nel senso che è stata un'occasione utile per conoscere uno strumento che ha sicuramente, in prospettiva, delle enormi potenzialità sia in termini mutualistici, lo diceva anche il consigliere Scarpa, l'ipotesi di un piano di accumulo per il complesso degli immobili del comune può essere ovviamente utilizzato, faccio l'esempio banale, per unità immobiliari di classi meno abbienti o comunque di persone che non possono permettersi di poter sostenere il pagamento dei costi delle utenze. Questo potrebbe essere in prospettiva un aspetto molto importante, così come anche l'aspetto comunitario dell'ipotesi che delineava il consigliere Scarpa di comunità dove economizzando si ragiona anche in termini di risparmio, in termini di consumo e di autoconsumo. Lo spirito non può che essere quello di accogliere pienamente la mozione e ringrazio il consigliere Scarpa per l'impegno profuso per poter allestire una discussione sicuramente molto interessante. Il problema è la prospettiva, nel senso che, lo abbiamo detto e ridetto anche in sede di mozione sul recovery, è l'esercizio quello che mi preoccupa, nel senso che poi tutti questi regolamenti o queste emozioni da cui poi devono nascere delle discipline più puntuali devono essere attuate e trasfuse in procedimenti amministrativi. Saliamo di un piano e ci rendiamo conto che i nostri sogni si infrangono non per cattiva volontà dei responsabili o dei dipendenti ma perché governare un comune, comporta una molteplicità di procedimenti da seguire e molto spesso questi che sono delle ricchezze, dei surplus diventano quasi utopistici da raggiungere. Ciò non toglie che non sposiamo questo spirito, lo condividiamo, lo coltiviamo come speranza e quindi come gruppo consiliare voteremo favorevolmente, grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Rampino. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Mi ha anticipato il consigliere Rampino perché chiaramente bisogna poi avere l'onestà intellettuale, ma non tanto l'onestà intellettuale in questo caso l'obiettività, quindi l'oggettività della situazione sulla quale si chiedono determinati impegni, per cui ha anticipato questa considerazione. Tuttavia ci dobbiamo impegnare a fare tutto quello che è possibile rispetto alle nostre competenze e alle nostre possibilità. In quest'ottica un riferimento che ho protocollato, una proposta di

delibera, ho cercato, per quanto possibile, di portarmi avanti sempre nel rispetto di quest'ambito, ho protocollato una proposta di delibera che ho condiviso, nel senso che ho fatto vedere al dottor Visconti e avevo protocollato il 31 gennaio scorso. È un'istanza con la quale chiedo alla giunta di approvare una delibera che ho già preparato, rispetto all'impegno che ognuno di voi ci può mettere. È una proposta di deliberazione rispetto alla realizzazione del cappotto termico su edifici che aggettano su spazi pubblici. Da una ricerca non ho trovato comuni in Puglia, li ho trovati in altre parti d'Italia, che hanno deliberato in questo senso, ovvero quello di rendere gratuita la costruzione di cappotti termici per quelle abitazioni che approfittano adesso del bonus del 110%, laddove ovviamente sia compatibile la realizzazione del cappotto termico lasciando inalterati i passaggi e tutte le necessità dal punto di vista urbanistico. Volevo fare questo appunto. Ho approfittato di questa mozione per ricordare che sappiamo quali sono le condizioni, però rispetto a esse ognuno può concorrere cercando di fare il possibile. Per questo ho proposto questa delibera alla giunta per approvare questa deliberazione, grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Scarpa, se non ci sono altri interventi, passiamo subito alla votazione della mozione.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti